

# ALLEGATO OBJ IL TUNNEL



## La Tonalità e il Modo

Qualsiasi brano musicale (escluse alcune correnti della musica moderna), pur nella libertà assoluta, tende a gravitare, ad appoggiarsi, durante lo svolgimento, su un particolare suono che noi chiamiamo *Tonica* (il 1° grado della scala), nota fondamentale su cui il brano stesso si conclude.

Per *Tonalità* intendiamo l'atteggiarsi dei suoni in rapporto al suono fondamentale (tonica) che oltre ad essere il centro di attrazione e di intonazione dà il suo nome, la tonalità, alla scala o al brano musicale.

Esempio: tonalità di *Do maggiore* significa che l'inizio del pezzo musicale è costruito nell'ambito tonale della scala di *Do maggiore* e che dopo un libero sviluppo si concluderà sulla nota *Do* cioè sulla tonica.

La tonalità può essere di due modi: di *modo maggiore* e di *modo minore* che si differenziano per la propria diversa maniera di formare una scala.

Il modo è dato dalla diversa successione dei gradi della scala, cioè dalla disposizione dei toni e dei semitoni che nella scala minore risulta modificata rispetto alla scala di modo maggiore.

Ogni scala di modo maggiore ha una relativa scala di modo minore, la quale ha per base il 6° grado della scala maggiore e conserva le medesime alterazioni costanti della scala maggiore.

Le principali caratteristiche che differenziano la scala di modo minore dalla scala di modo maggiore sono:

- 1) l'intervallo fra il 1° grado (tonica) e il 3° grado (nota mediantale o modale); nella scala maggiore fra il 1° e il 3° grado abbiamo un intervallo di terza maggiore (due toni), nella scala minore, sempre fra gli stessi gradi, abbiamo un intervallo di terza minore (un tono e mezzo).
- 2) nella scala maggiore fra il 7° e l'8° grado abbiamo un intervallo di un semitono, nella scala minore, fra gli stessi gradi abbiamo un tono (scala minore naturale).

Proprio la mancanza di questo semitono toglie al 7° grado quel fortissimo senso di moto che lo porta a cadere sull'8° grado (l'intervallo di un tono è troppo ampio per imprimere il senso di moto).<sup>(1)</sup>

E la scala meno usata e in questa successione di toni e semitoni viene chiamata *Scala minore naturale*.<sup>(2)</sup>

Data una scala di modo maggiore, la sua relativa minore si trova scendendo di una terza minore dalla tonica. Data una scala di modo minore, per trovare la sua relativa maggiore si fa il procedimento inverso, cioè si sale di una terza minore sopra.

<sup>(1)</sup> Quando fra il 7° e l'8° grado l'intervallo è di un tono, alcuni teorici non classificano più il 7° grado come *sensibile* ma bensì come *sottotonica*.

<sup>(2)</sup> Per le scale di modo minore *armonica* e *melodica* si veda più avanti al Cap. VIII, pag. 46.

Stabilito che ogni grado della scala può essere il punto di partenza, cioè la nota fondamentale di una nuova scala (tonica) e sapendo che la scala cromatica dispone di 12 suoni, avremo 12 scale maggiori e 12 scale minori, più 6 tonalità *omofone* o *omologhe* (= medesimo suono).

Il procedimento per trovare il nome delle scale maggiori e il corrispondente nome delle tonalità è il seguente: sempre partendo dalla nota Do per le scale con i diesis, si sale di quinta giusta in quinta giusta. Per trovare le alterazioni costanti delle varie tonalità maggiori e minori e delle corrispondenti scale, si usa lo stesso procedimento: per i diesis si parte dalla nota Fa diesis e si sale di quinta giusta in quinta giusta. Inoltre per riprodurre esattamente la successione di toni e semitoni come nella *scala modello* e contemporaneamente per conservare le funzioni tonali della scala diatonica di modo maggiore e di modo minore, si dovrà ricorrere alle alterazioni costanti.

**Scala di Sol maggiore**  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica

(Un diesis in chiave, nota alterata Fa) (\*)

**Relativa Mi minore**  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica

(Stessa alterazione in chiave)

N.B. - La dominante della scala di modo maggiore o di modo minore corrisponde alla tonica della tonalità successiva. Esempio: Sol dominante di Do maggiore - Sol tonica di Sol maggiore con un diesis in chiave; Mi dominante di La minore - Mi tonica di Mi minore, relativa minore di Sol maggiore.

### Prospetto di tutte le tonalità coi diesis (Maggiori e relative minori)

**Scala di Do maggiore**  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica

**Relativa La minore**  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica

**Scala di Sol maggiore**  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica

(Un diesis in chiave nota alterata Fa)

**Relativa Mi minore**  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica

(Stessa alterazione in chiave)

(\*) Tutte le alterazioni costanti poste all'inizio del rigo subito dopo la chiave e richieste nella scala o in qualunque brano musicale prendono il nome di *armatura*. In questo specifico caso diremo che la chiave è armata di un diesis: il Fa.

**Scala di Re maggiore**  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica  
(Due diesis in chiave, note alterate Fa, Do)

**Relativa Si minore**  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica  
(Stesse alterazioni in chiave)

**Scala di La maggiore**  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica  
(Tre diesis in chiave, note alterate Fa, Do, Sol)

**Relativa Fa# minore**  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica  
(Stesse alterazioni in chiave)

**Scala di Mi maggiore**  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica  
(Quattro diesis in chiave, note alterate Fa, Do, Sol, Re)

**Relativa Do# minore**  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica  
(Stesse alterazioni in chiave)

**Scala di Si maggiore**  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica  
(Cinque diesis in chiave, note alterate Fa, Do, Sol, Re, La)

**Relativa Sol# minore**  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica  
(Stesse alterazioni in chiave)

**Scala di Fa# maggiore**  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica  
(Sei diesis in chiave, note alterate Fa, Do, Sol, Re, La, Mi)

**Relativa Re# minore**  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica  
(Stesse alterazioni in chiave)

The page contains eight musical staves, each representing a major scale and its relative minor. Each staff is written in treble clef with a key signature of sharps. The scales are: 1. Re major (two sharps: F#, C#) and Si minor (two sharps: F#, C#). 2. La major (three sharps: F#, C#, G#) and Fa# minor (three sharps: F#, C#, G#). 3. Mi major (four sharps: F#, C#, G#, D#) and Do# minor (four sharps: F#, C#, G#, D#). 4. Si major (five sharps: F#, C#, G#, D#, A#) and Sol# minor (five sharps: F#, C#, G#, D#, A#). 5. Fa# major (six sharps: F#, C#, G#, D#, A#, E#) and Re# minor (six sharps: F#, C#, G#, D#, A#, E#). The notes are placed on a five-line staff, and the tonic is indicated by a 'Tonica' label. The degree of each note is labeled from 1° to 8°. Explanatory text in parentheses describes the number of sharps and the altered notes in the key signature.

Scala di Do # maggiore  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica

(Sette diesis in chiave, note alterate Fa, Do, Sol Re, La, Mi, Si)

Relativa La # minore  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica

(Stesse alterazioni in chiave)

Per trovare il nome delle scale maggiori e il corrispondente nome della tonalità, con i bemolli si segue il procedimento inverso: sempre partendo dalla nota Do, si scende di quinta giusta in quinta giusta. Lo stesso procedimento si usa per trovare le alterazioni costanti delle varie tonalità e delle corrispondenti scale, partendo dalla nota Si bemolle si scende di quinta giusta in quinta giusta. Le relative scale minori, come per i diesis, si trovano scendendo di una terza minore dalla tonica di ogni scala maggiore.

### Prospetto di tutte le tonalità coi bemolli (Maggiori e relative minori)

Scala di Do maggiore  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica

Relativa La minore  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica

Scala di Fa maggiore  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica

(Un bemolle in chiave, nota alterata Si)

Relativa Re minore  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica

(Stessa alterazione in chiave)

Scala di Si b maggiore  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica

(Due bemolli in chiave, note alterate Si, Mi)

Relativa Sol minore  
Gradi 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°  
Tonica

(Stesse alterazioni in chiave)

Scala di Mi  $\flat$  maggiore  
Gradi 1<sup>o</sup> 2<sup>o</sup> 3<sup>o</sup> 4<sup>o</sup> 5<sup>o</sup> 6<sup>o</sup> 7<sup>o</sup> 8<sup>o</sup>  
Tonica  
(Tre bemolli in chiave, note alterate Si, Mi, La)

Relativa Do minore  
Gradi 1<sup>o</sup> 2<sup>o</sup> 3<sup>o</sup> 4<sup>o</sup> 5<sup>o</sup> 6<sup>o</sup> 7<sup>o</sup> 8<sup>o</sup>  
Tonica  
(Stesse alterazioni in chiave)

Scala di La  $\flat$  maggiore  
Gradi 1<sup>o</sup> 2<sup>o</sup> 3<sup>o</sup> 4<sup>o</sup> 5<sup>o</sup> 6<sup>o</sup> 7<sup>o</sup> 8<sup>o</sup>  
Tonica  
(Quattro bemolli in chiave, note alterate Si, Mi, La, Re)

Relativa Fa minore  
Gradi 1<sup>o</sup> 2<sup>o</sup> 3<sup>o</sup> 4<sup>o</sup> 5<sup>o</sup> 6<sup>o</sup> 7<sup>o</sup> 8<sup>o</sup>  
Tonica  
(Stesse alterazioni in chiave)

Scala di Re  $\flat$  maggiore  
Gradi 1<sup>o</sup> 2<sup>o</sup> 3<sup>o</sup> 4<sup>o</sup> 5<sup>o</sup> 6<sup>o</sup> 7<sup>o</sup> 8<sup>o</sup>  
Tonica  
(Cinque bemolli in chiave, note alterate Si, Mi, La, Re, Sol)

Relativa Si  $\flat$  minore  
Gradi 1<sup>o</sup> 2<sup>o</sup> 3<sup>o</sup> 4<sup>o</sup> 5<sup>o</sup> 6<sup>o</sup> 7<sup>o</sup> 8<sup>o</sup>  
Tonica  
(Stesse alterazioni in chiave)

Scala di Sol  $\flat$  maggiore  
Gradi 1<sup>o</sup> 2<sup>o</sup> 3<sup>o</sup> 4<sup>o</sup> 5<sup>o</sup> 6<sup>o</sup> 7<sup>o</sup> 8<sup>o</sup>  
Tonica  
(Sei bemolli in chiave, note alterate Si, Mi, La, Re, Sol, Do)

Relativa Mi  $\flat$  minore  
Gradi 1<sup>o</sup> 2<sup>o</sup> 3<sup>o</sup> 4<sup>o</sup> 5<sup>o</sup> 6<sup>o</sup> 7<sup>o</sup> 8<sup>o</sup>  
Tonica  
(Stesse alterazioni in chiave)

Scala di Do  $\flat$  maggiore  
Gradi 1<sup>o</sup> 2<sup>o</sup> 3<sup>o</sup> 4<sup>o</sup> 5<sup>o</sup> 6<sup>o</sup> 7<sup>o</sup> 8<sup>o</sup>  
Tonica  
(Sei bemolli in chiave, note alterate Si, Mi, La, Re, Sol, Do, Fa)

Relativa La  $\flat$  minore  
Gradi 1<sup>o</sup> 2<sup>o</sup> 3<sup>o</sup> 4<sup>o</sup> 5<sup>o</sup> 6<sup>o</sup> 7<sup>o</sup> 8<sup>o</sup>  
Tonica  
(Stesse alterazioni in chiave)

## Le Scale modello di Do maggiore e La minore

Come già sapete la *Scala musicale* è una successione di sette note chiamate *gradi* comprese tra il suono iniziale e l'ottavo suono il quale non è che la ripetizione del primo però in posizione più acuta o più grave.

Ora cerchiamo di comprendere come è costruita e i rapporti fra suono e suono. La scala diatonica è formata dalla successione di toni e semitoni e precisamente di 5 toni e di 2 semitoni; i semitoni diatonici (1) si trovano fra il 3° e il 4° grado e fra il 7° e l'8° grado; i toni fra gli altri gradi e cioè: 1°-2°, 2°-3°, 4°-5°, 5°-6°, 6°-7°.

### Grafico rappresentante la successione dei gradi della Scala



La scala di Do maggiore è il modello da cui derivano tutte le altre scale.

Ogni grado può essere l'inizio di una nuova scala, purché la successione dei toni e dei semitoni avvenga come nella scala di Do maggiore.

Ad ogni scala maggiore corrisponde la relativa minore che conserva le medesime alterazioni costanti (2) della scala maggiore.

(1) Vedi al Cap. VI, pag. 38.

(2) Vedi al Cap. VI, pag. 37.

La scala minore tipica derivante dalla scala di Do maggiore è quella di *La minore* che si ottiene partendo dal 6° grado della scala maggiore oppure scendendo di una terza minore dalla tonica della scala maggiore.

Scala di Do maggiore

GRADI 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°

GRADI 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°

Relativa minore (La)

GRADI 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8°

(t = tono; st = semitono)

Come si può vedere da questo grafico, la scala diatonica di *La minore* è formata, come quella di *Do*, dalla successione di toni e semitoni, e precisamente di 5 toni e di 2 semitoni diatonici; i 2 semitoni diatonici si trovano fra il 2° e il 3° grado e fra il 5° e il 6°; i toni fra gli altri gradi e cioè: 1°-2°, 3°-4°, 4°-5°, 6°-7°, 7°-8°.

La scala di *La minore* è il modello da cui derivano tutte le altre scale minori.

Se analizziamo entrambe queste *Scale modello*, da cui derivano tutte le altre, noteremo che esse sono formate dalle stesse note, cioè sono in relazione fra loro. Proprio per questa uguaglianza di suoni che formano le due scale si dice che quella di *La minore* è la scala *relativa* o *somigliante* di *Do maggiore* e viceversa, anche se la successione dei toni e dei semitoni è diversa.

Ogni grado può essere l'inizio di una nuova scala minore, purché la successione dei toni e dei semitoni avvenga come nella scala di *La minore*.

A seconda della posizione che occupano sulla scala, i gradi hanno un loro nome particolare che ne qualifica la funzione in rapporto alla scala stessa.

1° grado chiamato *Tonica*: è la nota iniziale della scala alla quale dà il nome

2° grado chiamato *Sopratonica*

3° grado chiamato *Mediante, Caratteristica o Modale*: determina il carattere della scala se cioè è maggiore o minore

4° grado chiamato *Sottodominante* (!)

5° grado chiamato *Dominante*: per la sua posizione al centro della scala domina sugli altri gradi

6° grado chiamato *Sopradominante*

7° grado chiamato *Sensibile*: è la nota più sensibile di tutta la scala per la sua spiccata tendenza a risolvere sulla tonica

8° grado chiamato *Tonica*: identica al 1° grado ma all'ottava superiore

La sopraccitata qualificazione dei gradi della scala rimane inalterata per qualsiasi scala di modo maggiore o minore.



## Prospetto riassuntivo delle tonalità maggiori e minori

		FA 1#	DO 2#	SOL 3#	RE 4#	LA 5#	MI 6#	SI 7#	
MAGGIORI	<b>DO</b>	SOL	RE	LA	MI	SI	FA#	DO#	}
MINORI	<b>LA</b>	MI	SI	FA#	DO#	SOL#	RE#	LA#	

si sale di 5a in 5a giusta →

		SI 1b	MI 2b	LA 3b	RE 4b	SOL 5b	DO 6b	FA 7b	
MAGGIORI	<b>DO</b>	FA	SIb	MIb	LAB	REb	SOLb	DOb	}
MINORI	<b>LA</b>	RE	SOL	DO	FA	SIb	MIb	LAB	

si scende di 5a in 5a giusta →

## Le Tonalità vicine o relative - La Modulazione

### La ricerca della Tonalità - Il Pedale

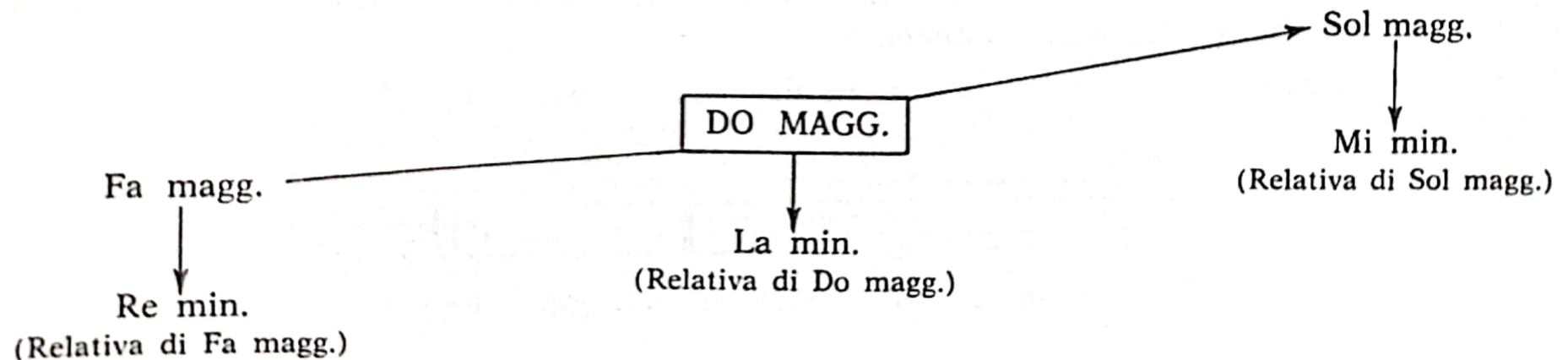
### Le Tonalità vicine o relative

In precedenza abbiamo già parlato della scala di modo maggiore e del relativo modo minore e abbiamo dimostrato come la scala o tonalità maggiore sia in « relazione » con la sua relativa minore, perché entrambe formate dalle stesse note. (1)

Ora allarghiamo questo concetto e vediamo come possono essere le « relazioni » fra due tonalità o scale.

Si classificano come *Tonalità relative* (o *Toni relativi*) quelle che presentano fra loro sempre 6 note in comune, e quindi hanno una sola alterazione che le differenzia.

Esempio della tonalità di Do maggiore e delle sue tonalità relative:



## SCALA

La scala è una ordinata successione di suoni che, per gradi congiunti, raggiunge l'ottava.

Può essere: ascendente o discendente.

È ascendente quando i suoni vanno dal grave all'acuto; discendente quando i suoni vanno dall'acuto al grave.

Il posto che ogni nota occupa nella scala si chiama grado e, a seconda della funzione nella scala, acquista le seguenti denominazioni:

- GRADI CARATTERISTICI
- I grado Tonica, perché stabilisce la tonalità.
  - II grado Sopratonica, per la sua posizione rispetto al primo grado.
  - III grado Mediante, Modale o Nota caratteristica, per la sua posizione intermedia fra il I e il V grado, e perché stabilisce il modo (di cui parleremo in seguito).
  - IV grado Sottodominante, per la sua posizione rispetto al V grado. Il IV grado, nel moto discendente, si può chiamare anche sensibile modale, perché in tal caso va al terzo grado, che stabilisce il modo.
  - V grado Dominante, per la sua posizione centrale nella scala.
  - VI grado Sopradominante, per la sua posizione rispetto alla dominante.
  - VII grado Sensibile tonale o semplicemente VII-grado.

Il VII grado viene chiamato sensibile quando dista un semitono dall'VIII e tende a risolvere su di esso.

Quando non vi è attrazione tonale, cioè in senso discendente o quando dista un tono dall'VIII, si chiama VII grado.

Il III, il VI ed il VII grado della scala si chiamano "gradi caratteristici" perché cambiano nei diversi tipi di scale, ne definiscono il carattere e ne caratterizzano il modo.

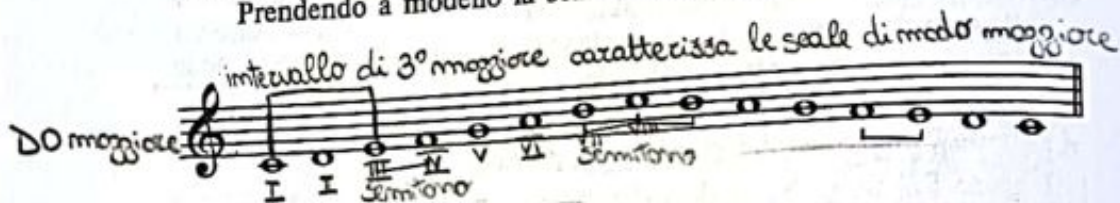
Il I, IV, V grado della scala sono denominati "gradi tonali": su di essi, infatti, si impernia la tonalità, sia di modo maggiore che di modo minore.

Il III ed il VI grado vengono, inoltre, denominati "gradi modali". Essi, infatti, stabiliscono il modo: formano, rispetto alla tonica, intervalli maggiori nel modo maggiore; minori nel modo minore.

Il modo è dato dalla diversa disposizione dei toni e semitoni nella scala.

MODI MA E MI = i gradi indicativi della differenza fra il maggiore e il minore sono 3°, 6°, 7° che nel modo minore vengono abbassati di un semitono.

Il modo può essere: Maggiore, Minore e Cromatico.  
Il modo maggiore è caratterizzato dall'intervallo di terza maggiore che esiste tra la tonica e il terzo grado.  
Nella scala di modo maggiore i semitoni si trovano tra il terzo e il quarto, e il settimo e l'ottavo grado.  
Prendendo a modello la scala di Do maggiore si avrà:



Ogni scala maggiore ha una relativa minore che si trova alla distanza di una terza minore discendente.  
La scala di modo minore può essere:

Naturale, cioè senza modificazione alcuna rispetto alla scala maggiore da cui deriva.

La scala minore naturale è formata da cinque toni e due semitoni diatonici, che si trovano tra il secondo e il terzo, e il quinto e il sesto grado.  
La scala naturale manca della sensibile:

LA minore

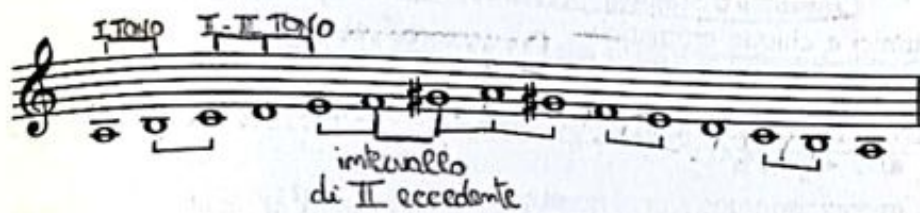


Armonica che si ottiene alterando il settimo grado, per creare l'attrazione tonale.

La scala minore armonica è formata da tre toni e tre semitoni diatonici. Questi si trovano tra il II e il III grado, il V e il VI, il VII e l'VIII grado.

La scala minore armonica ha un intervallo di II eccedente tra il sesto

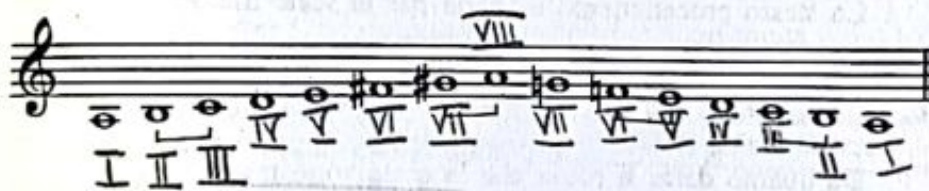
ed il settimo grado, intervallo che risulta di difficile intonazione:



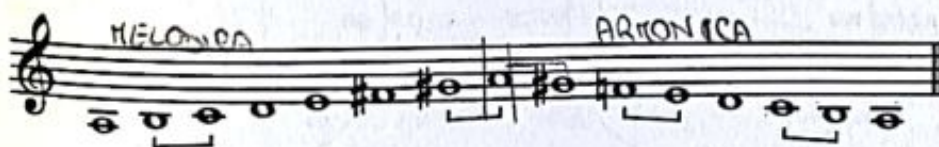
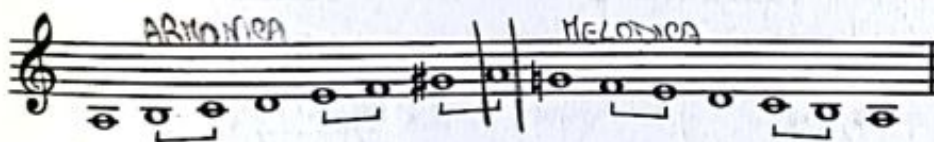
Melodica che si ottiene innalzando di un semitono anche il sesto grado della scala nel moto ascendente.

Nel senso discendente sia il settimo che il sesto grado ritornano naturali, perché non è più necessario il semitono tra la sensibile e la tonica.

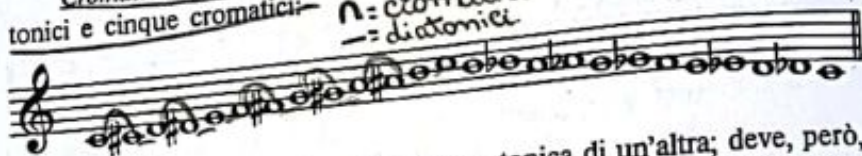
La scala minore melodica risulta formata: nel senso ascendente da cinque toni e due semitoni diatonici, che si trovano tra il secondo e il terzo ed il settimo ed ottavo grado; nel senso discendente i semitoni si trovano tra il sesto e il quinto, ed il terzo ed il secondo grado:



Unendo le due scale minori (armonica e melodica), l'una nel senso ascendente e l'altra nel senso discendente (o viceversa), si avrà il modo minore misto:



Cromatico o Semitonato, formato da dodici semitoni, di cui sette dia-  
tonici e cinque cromatici:  $n = \text{cromatici}$   
 $= \text{diatonici}$



Ogni nota di una scala può diventare tonica di un'altra; deve, però,  
osservare lo stesso ordine di toni e semitoni della scala di Do maggiore (se  
è maggiore), o di La minore (se è minore).

Partendo da Do maggiore, e procedendo di V in V giusta ascendente,  
si avranno le scale con i diesis:

DO SOL RE LA MI SI  $\sharp$ FA  $\sharp$ DO  $\sharp$

Prendendo come riferimento la scala di do maggiore, le scale con i  
bemolli procederanno di V in V giusta discendente:

DO FA SI  $\flat$  MI  $\flat$  LA  $\flat$  RE  $\flat$  SOL  $\flat$  DO  $\flat$

Lo stesso procedimento è valido per le scale minori:

LA MI SI FA  $\sharp$  DO  $\sharp$  SOL  $\sharp$  RE  $\sharp$  LA  $\sharp$

LA RE SOL DO FA SI  $\flat$  MI  $\flat$  LA  $\flat$

SCALE  
OMOLOGHE

SI - DO $\flat$

FA $\sharp$  - SOL $\flat$

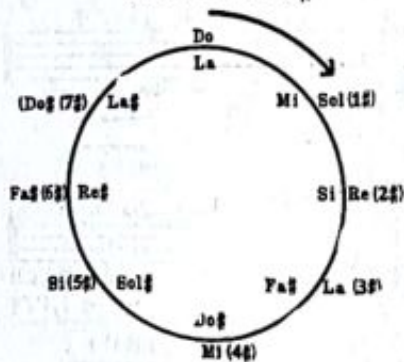
DO $\sharp$  - RE $\flat$

Da quanto detto si rileva che le scale sono trenta.

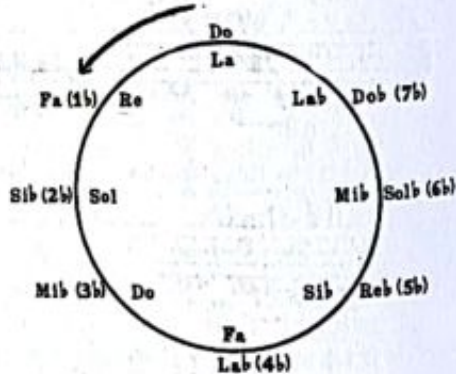
Quelle con cinque, sei, sette diesis sono omologhe, rispettivamente, a,  
quelle con sette, sei e cinque bemolli.

Riproducendo graficamente il circolo delle V, possiamo avere una vi-  
sione sintetica delle scale e, quindi, delle tonalità:

Tonalità con i  $\sharp$



Tonalità con i  $\flat$



## TONALITÀ

Il rapporto che esiste fra i vari gradi della scala e la tonica si chiama tonalità.

Il concetto moderno di tonalità fu definito teoricamente da J.Ph. Rameau, nel 1722.

La tonalità indica tutte le relazioni esistenti in una composizione musicale tra i vari suoni e un centro tonale, cui è affidata, di volta in volta, la funzione di tonica.

La tonalità era inizialmente limitata ad un ambito armonico molto ristretto, comprendente il tono d'impianto e uno o due toni vicini. L'ambito tonale si andò via via ampliando fino a rendere difficile la ricerca di un preciso centro tonale.

Nella musica contemporanea, all'incirca dall'inizio del secolo, i limiti tonali sono stati ulteriormente allargati, fino ad arrivare ad esperienze compositive che prescindono del tutto da qualsiasi organizzazione tonale.

Nel sistema musicale tradizionale ad ogni scala corrisponde una tonalità.

Ne consegue che, come le scale, le tonalità sono trenta.

(A) Per conoscere praticamente la tonalità di una composizione musicale si guardano le alterazioni che vi sono in chiave: nelle tonalità con i # si innalza di un semitono diatonico l'ultimo # ; esso è, infatti, la sensibile della scala:

Es.

LA MAGGIORE  
Schumann



nelle tonalità con i b si prende direttamente il penultimo b (cioè si abbassa di una IV giusta l'ultimo b):

Es.

SIB MAGGIORE  
Grieg



Per capire se la tonalità è di modo minore, poiché le alterazioni in chiave sono le stesse del relativo modo maggiore, bisogna esaminare le prime misure. Infatti normalmente, gli accenti principali si basano sulle note dell'accordo tonale; inoltre il V grado della scala di modo maggiore alterato diventa la sensibile del modo minore e, generalmente, risolve sulla tonica:

Es.

Beethoven - Sonata op. 10, n. 3

RE MINORE



DO

SOL V grado di DO maggiore

FA

③ <sup>maggiore</sup> Accordo tonale: combinazione simultanea di 3 suoni formati dal I (tonica), II (mediante), III (dominante) grado di ogni scala maggiore; Accordo tonale minore.



PROSPETTO DI TUTTE LE TONALITÀ  
MAGGIORI E MINORI

Senza alterazioni in chiave: *Do maggiore* o *La minore*.

Tonalità con i #

Tonalità con i b

<p>Sol Maggiore o Mi Minore</p> 	<p>Fa Maggiore o Re Minore</p> 
<p>Re Maggiore o Si Minore</p> 	<p>Sib Maggiore o Sol Minore</p> 
<p>La Maggiore o Fa# Minore</p> 	<p>Mib Maggiore o Do Minore</p> 
<p>Mi Maggiore o Do# Minore</p> 	<p>Lab Maggiore o Fa Minore</p> 
<p>Si Maggiore o Sol# Minore</p> 	<p>Reb Maggiore o Sib Minore</p> 
<p>Fa# Maggiore o Re# Minore</p> 	<p>Solb Maggiore o Mib Minore</p> 
<p>Do# Maggiore o La# Minore</p> 	<p>Dob Maggiore o Lab Minore</p> 